

GLI EFFETTI DELLA BREXIT/L'agenda per orientarsi tra i nuovi standard tecnici

La conformità cambia per step

Marcatura Ukca per i beni esportati nel Regno Unito

Pagina a cura
di SARA ARMELLA

La certificazione di conformità cambia e si adegua alla Brexit, ma per gradi. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea si delineano anche importanti cambiamenti per chi vende prodotti oltre Manica. Cambia, infatti, la marcatura di conformità per i prodotti immessi sul mercato in Gran Bretagna: dal 1° gennaio 2022 il marchio Ukca (Uk conformity assessed) sostituisce il contrassegno Ce, simbolo di conformità della merce alla normativa vigente nell'Unione europea.

Si tratta di una delle novità più significative per le imprese che esportano, anche per le difficoltà di orientamento nella nuova e articolata disciplina adottata dal Regno Unito e per lo scarso periodo di preparazione e adeguamento ai nuovi standard.

La marcatura Ukca attesa, a beneficio e tutela dei consumatori, che i beni sono stati realizzati nel rispetto degli standard di sicurezza e di conformità previsti dalla Gran Bretagna. Attualmente, i requisiti tecnici e gli standard di valutazione per l'apposizione del marchio Ukca coincidono con le procedure già previste dall'Unione europea per la marcatura Ce. Il nuovo marchio britannico copre, per-

Le prossime tappe			
	2021	2022	2023
Giocattoli, dispositivi di protezione individuale, occhiali da sole, elettrodomestici	Ce	Ukca obbligatorio Ce - Ukca	Ukca
Automotive	Approvazione Unece	GB Type Approval	GB Type Approval
Dispositivi medici	Ce Iscrizione al Mhra	Ce oppure Ukca	Ukca
Sostanze chimiche	Uk reach	Uk reach	Uk reach

tanto, la maggior parte dei prodotti per i quali l'Unione europea richiede già il contrassegno di conformità unionale, come, per esempio, i giocattoli.

Il Regolamento 2011 per la sicurezza dei giocattoli SI 1881 è, infatti, equiparabile alla direttiva 2009/48/Ce. Analogamente, il Regno Unito ha trasposto in regolamenti interni la direttiva macchine, il regolamento sui dispositivi di protezione individuale e molte altre direttive Ue che disciplinano l'apposizione del marchio Ce.

Per tali prodotti il cambiamento, seppur significativo, sarà graduale. Per tutto il 2021, infatti, le imprese che immettono i propri beni nel mercato della Gran Bretagna possono continuare a

utilizzare la marcatura Ce. Soltanto a partire dal 2022, invece, sarà necessario apporre il nuovo marchio Ukca sul prodotto, sulla confezione o, in alternativa, nei manuali e nella documentazione di supporto.

I beni potranno, in ogni caso, indicare sia il marchio Ukca che il marchio Ce, se conformi a entrambe le normative. Dal 1° gennaio 2023 sarà, invece, obbligatorio esclusivamente il marchio Ukca, che dovrà essere apposto sul prodotto in modo permanente.

Da segnalare, inoltre, che il marchio Ukca è necessario soltanto per i beni immessi sul mercato in Gran Bretagna (Inghilterra, Galles e Scozia). In Irlanda del Nord rimane obbligatoria la marcatura Ce, che dovrà essere

accompagnata dal marchio Ugni, se il prodotto è stato certificato da un organismo notificato britannico.

In questo contesto, un settore che merita particolare attenzione è quello dell'automotive. Alcune componenti delle automobili sono, infatti, soggette alla disciplina dei regolamenti Uk in materia di compatibilità elettromagnetica, macchine, apparecchiature radio. Per tali prodotti, il marchio Ukca sostituirà il marchio Ce a partire dal 2022. Altre componenti, come vetri, lampadine, seggiolini auto per bambini o cinture di sicurezza richiedono, invece, l'approvazione Unece. Occorre segnalare che le approvazioni unionali saranno accettate nel Regno Unito fino al 2022, ma dal

1° gennaio 2022 saranno necessarie nuove GB Type Approval.

Un regime particolare è previsto, inoltre, per i dispositivi medici. Il Regno Unito ha previsto un periodo transitorio durante il quale accetterà la conformità alle direttive europee dei dispositivi medici, compresi i dispositivi diagnostici in vitro. Il marchio Ukca, in questo caso, sarà obbligatorio soltanto dal 1° luglio 2023. Da segnalare, inoltre, che è già operativo dal 1° gennaio 2021 l'obbligo per i produttori europei di designare un Uk responsible person (Ukrp) con sede nel Regno Unito e registrare i propri prodotti presso l'agenzia Mhra (Medicines and healthcare products regulatory agency).

Per altre tipologie di beni, come le sostanze chimiche, non è richiesta la marcatura Ukca, ma valgono regole speciali. Nell'Unione europea è necessaria, infatti, la registrazione al Reach (Registration, evaluation, authorization and restriction of chemicals), un organismo che ha l'obiettivo di proteggere la salute umana e l'ambiente dai rischi che possono derivare dai prodotti chimici. Dal 1° gennaio 2021, le imprese italiane che esportano sostanze chimiche verso il Regno Unito devono garantire la conformità al nuovo Uk Reach.

—© Riproduzione riservata—

UK HA POSTICIPATO LA DISCIPLINA A GENNAIO 2022

Controlli doganali sull'import dalla Ue ai supplementari

Ancora disallineate le dogane europee rispetto a quelle del Regno Unito, il quale ha posticipato, da luglio 2021 a gennaio 2022 l'introduzione dei controlli doganali sulle importazioni provenienti dall'Unione europea. Per consentire alle imprese (e alla dogana Uk) di prepararsi in modo graduale e evitare uno stop agli approvvigionamenti dall'Unione europea, lo scorso 11 marzo il governo del Regno Unito ha agito unilateralmente, prevedendo una proroga della disciplina transitoria per le importazioni in Uk.

Con la Brexit sono tornate le procedure e i controlli doganali alla frontiera tra Ue e Uk. Dal 1° gennaio 2021 gli scambi tra i due blocchi non sono più trattati, infatti, come operazioni intraunionali, ma come vere e proprie operazioni doganali di importazione ed esportazione.

I nuovi controlli sarebbero dovuti entrare in vigore da luglio 2021, questa data è stata però posticipata al mese di gennaio del 2022. Fino all'inizio del prossimo anno gli operatori non saranno obbligati alla presentazione di una dichiarazione doganale completa, né di presentare immediata-

mente tutta la documentazione doganale per le importazioni in Uk. Ciò porta con sé un chiaro vantaggio nei tempi di attesa alla dogana inglese, anche se probabilmente tale semplificazione è tra le cause del mancato perfezionamento di molte pratiche di transito doganale. E presente, comunque, l'obbligo di tenere traccia delle diverse importazioni, tramite registrazione dei dati identificativi dei beni e dell'operazione svolta. La dichiarazione doganale completa dovrà, infatti, pervenire in Dogana entro sei mesi dalla data di importazione.

Fino al 1° gennaio 2022 non sono, inoltre, obbligatorie le dichiarazioni di sicurezza e protezione sulle merci importate, tranne che per alcuni tipi di prodotti (cosiddetti controlled goods), quali i beni soggetti ad accisa o a dazi antidumping, i farmaci controllati, i prodotti chimici o le specie in via di estinzione. Per questi beni, è, infatti, richiesta la presentazione di una dichiarazione doganale completa già dal 1° gennaio 2021.

Il 1° aprile 2021, inoltre, sarebbero dovuti entrare in vigore i requisiti di pre-notifica e dei controlli sani-

tari e fitosanitari per i prodotti di origine animale e per gli alimenti ad alto rischio. Il Regno Unito ha, tuttavia, annunciato che i termini di reintroduzione dei controlli doganali per l'import in Uk sono stati ulteriormente posticipati al 1° ottobre 2021. È solo a partire da questa data che sarà richiesta la pre-notifica per l'importazione di prodotti di origine animale (cosiddetti Poao), di alcuni sottoprodotti di origine animale (cosiddetti Abp) e degli alimenti ad alto rischio di origine animale (Hrfaio) ed entreranno in vigore ulteriori requisiti per i certificati sanitari di esportazione sui beni Poao e Abp. Questi prodotti, così come i beni ad alto rischio, non saranno oggetto di controlli fisici sanitari e fitosanitari per tutto il 2021, con possibilità di subire una verifica fisica solo a partire dal 2022 in specifici punti di controllo di frontiera.

Per i vegetali e per le piante non ad alto rischio i requisiti di pre-notifica, i controlli documentali e l'obbligo di presentare il certificato fitosanitario nel momento dell'importazione entreranno in vigore solo a partire dal 1° gennaio 2022.

Da marzo 2022, saranno, infine, operative le verifiche sulle piante e vegetali e sugli animali vivi a basso rischio, da eseguire nei posti di controllo frontaliери.

Unitamente alla decisione di prorogare l'introduzione dei controlli doganali alla frontiera con l'Unione europea, il Regno Unito ha anche annunciato la proroga a settembre dell'entrata in vigore delle misure di controllo definitive al confine con l'Irlanda del Nord, in aperta violazione del Protocollo su Irlanda e Irlanda del Nord. La Commissione europea ha, quindi, avviato una procedura di infrazione nei confronti del governo britannico, tramite una lettera di messa in mora, inviata a Downing Street lo scorso 15 marzo, per la violazione del Protocollo e dell'obbligo di buona fede individuato dell'Accordo di recesso del 31 gennaio 2020.

Sulle diverse proroghe si è, inoltre, espresso lo stesso Parlamento europeo, che, votando l'Accordo finale tra Ue e Regno Unito lo scorso 27 aprile, ha preso una decisa posizione contro la violazione operata con le due azioni unilaterali.

—© Riproduzione riservata—